

## Cominciamo da Scampia

PINA  
PICIERNO

**S**trade deserte, negozi che chiudono e silenzio nelle piazze la sera, la tensione nell'aria in una zona dove, solo a gennaio di quest'anno, ci sono stati già cinque omicidi. C'è una verità inconfutabile a Scampia, ed è la presenza criminale invasiva e condizionante nella vita quotidiana delle persone che vivono in quel quartiere. È questa la ragione di "Occupy Scampia", un movimento spontaneo, nato e cresciuto sul web dalla reazione di tanti, come me, che hanno letto nelle pagine dei giornali di un coprifuoco imposto dai clan a Scampia per la faida che si sta consumando in quella zona. È bastata una semplice frase su Twitter per scatenare una vera e propria indignazione, con l'idea di ripercorrere la strada dei ragazzi che per mesi hanno cercato di occupare simbolicamente Wall Street a Zuccotti Park. La risposta è stata davvero sorprendente, meravigliosa, c'è tanta gente che ha voglia di reagire, di dire "basta" alla camorra, che non vuole vedere quel territorio ancora abbandonato.

Vogliamo rispondere alla camorra occupando le strade, stando nei negozi, riappropriandoci di quel territorio perché venga riconsegnato alla gente per bene di Scampia, perché Scampia è loro e non della camorra.

La gente di quel territorio è rimasta troppo spesso sola a portare avanti questa battaglia, le associazioni impegnate sul territorio, le cooperative che coltivano le terre confiscate ai boss e chi si spende nei quartieri accanto ai più giovani sente l'assenza dello stato, come anche sente l'attenzione solo quando scorre molto sangue. In queste ore in cui ci si prepara per "Occupyscampia", si respira aria di primavera, come in quelle rivolte che abbiamo visto nascere dal web e dalla rete in questi ultimi anni. Cosa spero? Che questa iniziativa sia contagiosa, che dopo "Occupy Scampia" ci saranno tanti altri "occupy". Casal di Principe, San Cipriano, lo Zen. Occupazioni reali, perché dal web, questo movimento si deve spostare nel mondo reale. E il fatto che questa cosa stia accadendo davvero è una grande rivoluzione.